

con la circolare ministeriale n. 49 del 16 maggio 2003 il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha esteso taluni effetti della legge n. 145 del 2002 alla dirigenza scolastica, preconstituendo le condizioni per l'applicazione dello *spoils system* ai dirigenti delle istituzioni scolastiche, in palese violazione della legge, degli obblighi assunti dal Governo con l'ordine del giorno n. 9/1696-8 citato e del contratto di lavoro —:

se intenda, per il dovuto rispetto degli obblighi legislativi, parlamentari e contrattuali, revocare la circolare n. 49 del 16 maggio 2003.

(2-00954) « Sinisi, Rusconi ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

TIDEL. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inail (Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha bandito il 28 marzo 2002 una procedura di selezione per l'attribuzione di un certo numero di posizioni di coordinatore legale delle sue Avvocature centrale, regionali e distrettuali. I risultati della selezione sono stati pubblicati nel marzo di quest'anno ed hanno dato luogo ad animosissime discussioni, censure sindacali e critiche, sfociate pure in provvedimenti da parte della magistratura del lavoro sulla vicenda;

risulta all'interrogante che:

la procedura è stata bandita con notevole ed ingiustificato ritardo rispetto ai termini stabiliti, determinando così la possibilità di acquisizione di ulteriori titoli valutabili da parte di alcuni degli aspiranti e la mancata considerazione di quelli precedentemente acquisiti da altri;

la Commissione è stata nominata dal Presidente dell'Istituto, anche in questo caso organo dell'istituto di direzione politica e non dal competente dirigente;

la Commissione è stata nominata nel mancato rispetto delle norme di legge interne ed esterne circa i requisiti dei componenti (in particolare un magistrato, membro della medesima, non poteva far parte della Commissione per essere stato collocato a riposo dall'amministrazione di competenza da più di tre anni: cfr. articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994);

risulta all'interrogante che:

membri della Commissione avrebbero conferito elogi, dopo l'indizione del concorso, la nomina della Commissione, la presentazione delle domande e durante l'espletamento dell'istruttoria del concorso medesimo, ad avvocati in servizio presso l'Avvocatura generale e poi l'avrebbero valutati;

la Commissione non si sarebbe attenuta ai criteri di valutazione dettati dalle circolari dell'istituto ma li avrebbe clamorosamente smentiti e ne avrebbe creato di nuovi (anche in diretto contrasto con quelli delle dette circolari e delle norme di legge sulla professione di avvocato);

la Commissione avrebbe valutato la quantità delle prestazioni professionali rese dagli aspiranti non per singolo avvocato, ma facendo una media aritmetica tra tutte le pratiche gestite da ciascuna Avvocatura regionale e dall'Avvocatura generale, così da livellare totalmente le posizioni degli aspiranti, a tutto vantaggio del punteggio discrezionale poi attribuito; e ciò sulla scorta di dati dedotti dal sistema informatizzato dell'Ente, completamente diversi da quelli risultati dagli archivi cartacei delle rispettive avvocature;

risulta all'interrogante che sempre l'Avvocato generale dell'Inail, starebbe attualmente lavorando alla messa a punto dei nuovi criteri di valutazione per la

prossima selezione della posizione degli Avvocato generale, alla quale egli stesso potrà poi partecipare!;

la stessa gravità dei vizi denunciati induce ad una riflessione sulle capacità gestionali degli organi di vertice dell'Ente che non può restare priva di verifica da parte del Governo;

se il Ministro non ritenga opportuno disporre ogni verifica volta a riscontrare la sussistenza delle irregolarità elencate e di ogni altra che dovesse essere stata commessa nell'espletamento della procedura;

nel caso in cui tali irregolarità siano riscontrate, se non ritenga doveroso attivare ogni controllo e misura a fronte della violazione esplicita delle norme fondamentali in materia di pubblico impiego, *par condicio* dei concorrenti, trasparenza, contenuto dei bandi di selezione, espletamento delle operazioni e valutazione dei funzionari pubblici —:

se non ritenga doveroso attivarsi per la sospensione della pubblicata graduatoria, se non per l'annullamento dell'intera procedura concorsuale;

in ogni caso, quali misure e provvedimenti intenda adottare per stabilire un minimo di imparzialità e correttezza nelle procedure interne di un ente pubblico strumentale che tanta importanza riveste per le scelte di politica sociale del Governo. (4-07853)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Necchi ha rappresentato fin dagli inizi del XIX secolo la maggiore realtà industriale non solo della città ma di tutta la provincia di Pavia;

dopo molte ristrutturazioni (l'abbandono della storica macchina da cucire), l'ultima produzione a Pavia è quella dei compressori per frigoriferi. Quando è stato decretato il fallimento della Necchi c'erano

commesse per 50.000 A-Line, ovvero compressori per usi commerciali, celle frigo, banchi frigo;

ad oggi i dipendenti in forza sono 371, molti dei quali in età lavorativa avanzata, ma al di sotto dei requisiti pensionistici, anche in presenza di un periodo di copertura contributiva con ammortizzatori sociali. In particolare, circa 70 lavoratori tra questi, senza particolari specializzazioni, resteranno semplicemente disoccupati se non vi sarà l'immediata emanazione di un decreto che consente di applicare loro la « mobilità lunga », peraltro già adombrata dallo stesso Ministro del lavoro —:

se non valuti urgente adottare un provvedimento *ad hoc* per la Necchi che favorisca « la mobilità lunga » per i 70 lavoratori della Necchi e che consenta l'aggancio alla pensione, anche in presenza dello stato di liquidazione e concordato preventivo dell'azienda;

se non ritenga di disporre un intervento, di concerto con la regione Lombardia, che consenta la ricollocazione dei restanti lavoratori mirata alle reali esigenze del territorio, attraverso un monitoraggio delle richieste alle aziende e una formazione all'interno delle stesse.

(4-07857)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno degli incendi boschivi, favorito anche dalla eccezionale calura estiva, è stato questa estate un'emergenza nazionale che ha messo alla prova le politiche di prevenzione e di intervento;